

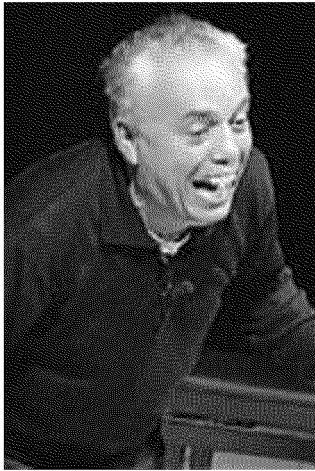
AL SOCIALE. PER LA STAGIONE ALTRI PERCORSI

«Mistero Buffo» Mario Pirovano sulle orme di Fo

La sua recitazione diverte i numerosi giovani presenti

C'era una volta il teatro alternativo che si faceva nelle fabbriche occupate, nelle Case del popolo, nei circoli proletari. «Mistero buffo» fu rappresentato la prima volta nel 1969 in pieno autunno caldo. **Dario Fo** aveva sapientemente preso alcuni testi di giullari medievali che, con una forte vena popolaristica, irridevano il potere (in particolare quello ecclesiastico), li aveva riscritti in una sapida lingua di sua invenzione e li aveva collegati con brani di illustrazione e commento. Sulla scena, Fo riversava nello spettacolo le sue straordinarie qualità d'interprete riuscendo nella non facile impresa di mettere insieme Brecht con la Commedia dell'arte.

«Mistero buffo» è diventato un classico del teatro del Novecento e **Dario Fo** un Premio Nobel. A riproporlo al Teatro Sociale per la stagione di "Altri Percorsi" è venuto Mario Pirovano, un attore cresciuto alla scuola di **Dario Fo** che oggi va portando in giro per il mondo i testi del suo maestro. Lo fa senza cedimenti nostalgici, ma con profondo rispetto della idea di teatro che era di Fo, assumendone in toto la gestualità, l'espressione, lo stile ed anche l'impegno di militanza che si traduce oggi nella richiesta al pubblico di aderire alla raccolta di firme per una legge



Mario Pirovano

d'iniziativa popolare volta ad allentare dal nostro territorio nazionale gli ordigni nucleari.

Pirovano ha proposto quattro brani, i più celebri di «Mistero Buffo», commentandoli con grandi doti di affabulatore che sa intrattenere e divertire il pubblico a volte con riflessioni sulla storia, a volte con ironici richiami all'attualità che in questi giorni di spunti tragicomici ne sta offrendo parecchi. Lo spettacolo funziona, il pubblico si diverte, ride ed applaude. In sala, c'erano molti studenti, soprattutto a loro Pirovano ha offerto l'occasione di scoprire un momento fondamentale del teatro del '900 e non è merito da poco. ♦ F.D.L.

